

Il nome "Europa" viene dalla lingua greca (in greco: *Ευρώπη*) e significa "grandi occhi" ed era una figura della mitologia greca¹.



Figura 3 La posizione dell'Europa nel mondo.

Anche se in senso geologico e geografico, l'**Europa** può essere definita una penisola, parte occidentale dell'Eurasia. Per motivi culturali, però, è considerata un continente. Il più piccolo dopo l'Australia: la sua superficie misura solo 10.400.000 km², con una popolazione, però, di 799.000.000 abitanti (statistiche del 2003) che lo portano ad essere il terzo continente più popoloso (dopo Asia ed Africa), e quindi il

più densamente popolato (circa 67 ab./km²). Le cause di tale concentrazione, sono da ricercarsi in molteplici fattori, in primo luogo la posizione geografica: l'Europa è infatti quasi del tutto compresa nella fascia temperata, e l'80% del territorio è utilizzabile per l'agricoltura e le attività umane. Nel corso dei secoli, il continente Europa ha subito forti incrementi e decrementi di popolazione, legati agli avvenimenti storici. I primi dati attendibili risalgono all'era cristiana, quando si ritiene che in Europa vivessero 40 milioni di persone, intorno alle rive del mar Mediterraneo. Con le invasioni barbariche ci fu un forte calo dovuto alle guerre continue, alle carestie ed epidemie. Intorno al mille grazie alla rinascita dell'agricoltura e alla conseguente ri-



Figura 2 L'Europa su due fogli di V.M. Coronelli-Venezia 1690 ca. Incisione su rame. opera originale - mm. 610 x 890

presa economica, la popolazione si assestò nuovamente sulle cifre dei secoli precedenti, fino ad un nuovo crollo nel XIV in seguito a diverse ondate di peste che fecero venti milioni di vittime. Soltanto agli inizi del 1700 la popolazione tornò ad assestarsi sugli 80-90 milioni. La causa dell'incremento fu un forte calo della mortalità infantile, come conseguenza del miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie di gran parte della popolazione, e del progresso economico conseguente alla rivoluzione industriale e alla rivoluzione agricola. Da quella data in poi l'incremento demografico fu continuo: 180 milioni nel 1800, 390 milioni nel 1900, 700 milioni nel 2000.

Dopo una fase di crescita zero, dal 2000 in poi



Figura 1 Mappa dell'Europa di Mercatore

¹ Secondo la mitologia greca, Europa era la figlia di Agenore, re di Tiro una antica città cananea e colonia greca, in area mediterraneo mediorientale. Quando Europa era giovane Zeus la notò in una spiaggia, si innamorò e decise di sequestrarla. Così, trasformatosi in un toro bianco, riuscì ad avvicinarla e a rapirla.

Attraversando il mare, Zeus portò Europa a Creta; dalla loro unione nascono 3 figli: Minosse, Radamante e Sarpedonte. Europa, in seguito, sposa il re dei Cretesi, Asterione, il quale adotta i 3 figli. Dopo la morte di Asterione, Minosse diventa re di Creta e dà il suo nome alla più antica civiltà greca, la civiltà minoica. In onore di Minosse e di sua madre, i Greci diedero il nome "Europa" al continente che si trova a nord di Creta.













la popolazione europea ha cominciato nuovamente un declino demografico a causa della diminuzione della natalità, fenomeno dovuto all'inurbamento, cioè alla tendenza delle famiglie a trasferirsi nelle aree urbane, dove le condizioni di vita inducevano a limitare il numero dei figli. Le donne lavoravano fuori casa e avevano quindi difficoltà ad accudire i figli che rappresentavano un costo perché obbligati a frequentare la scuola. Il caso dell'Europa è unico al mondo perché tutti gli altri continenti registrano ritmi di crescita decisamente elevati.

Il mare costituisce, per un lungo tratto, il confine naturale dell'Europa. Delimitandola a Nord (Mare Glaciale Artico), ad Ovest (Oceano Atlantico), a Sud (Mar Mediterraneo), a Sud-Est (Mar Nero) e ad Est (Mar Caspio). I rimanenti confini sono delimitati dalle catene montuose degli Urali (est) e del Caucaso (sud-est) e dal fiume Ural (est). In realtà, i confini orientali del continente furono definiti arbitrariamente dallo zar di Russia fin dal 1730 sulla base dei lavori geografici del tedesco Philip Johan von Strahlenberg. Tuttavia non tutti accettano questa convenzione: così, al di là del fiume Ural, anche l'Emba può essere usato come confine, e le vette del Caucaso possono sostituirsi ai fiumi Kuma e Manych.

I punti estremi del continente sono indicati nella tabella 1.

Queste frontiere sono, quindi, soltanto politiche, economiche e culturali, ma non geografiche. Ciò ha dato origine a diverse interpretazioni sui confini europei e quindi sul territorio di cui l'Europa è composta, includendo o escludendo interi paesi.

Tabella 1 I punti estremi dell'Europa

Punto cardinale	Tradizionale	Effettivo (massa continentale)	Effettivo (isole e territori annessi)
Nord	Capo Nord 	Knivskjellodden 	Rossoya, Svalbard 
Sud	Punta Tariffa 	Punta Tariffa 	Capo Tripiti, Gavdos 
Est	Monti Urali 	Repubblica di Komi 	Capo Zhelaniya 
Ovest	Capo Slea 	Cabo da Roca 	Bjargtangar 

Il continente è composto da un insieme di penisole connesse. Le più grandi tra queste sono la "terraferma" europea e la Scandinavia a nord, divise dal Mar Baltico. Tre penisole minori, Iberia, Italia e Balcani, spuntano dal margine meridionale dell'entroterra nel Mar Mediterraneo, che le separa dall'Africa. Ad est, la terraferma europea si allarga fino al confine con l'Asia sui monti Urali.

I rilievi in Europa mostrano grandi dislivelli in aree relativamente piccole. Le regioni meridionali, comunque, sono prevalentemente montagnose, mentre, procedendo verso nord, il terreno scende da Alpi, Pirenei e Carpazi, verso altipiani collinosi e poi le ampie e basse pianure del nord, particolarmente vaste a oriente. La zona pianeggiante è conosciuta come la Grande Pianura Europea, e ha il suo centro nella Pianura Tedesca del Nord. Mentre non è ancora stato concluso il dibattito su dove sia il centro geografico dell'Europa.

Un arco montano esiste anche sulla costa nord-occidentale, comincia ad ovest con le Isole Britanniche e continua lungo l'asse montagnoso, tagliato dai fiordi, della Norvegia.

Questa è una descrizione semplificata. Sotto regioni come l'Iberia e l'Italia contengono le loro proprie complesse caratteristiche, come la terraferma europea stessa, dove i rilievi contengono molti altopiani, valli dei fiumi e bacini che complicano la struttura generale. L'Islanda e le Isole Britanniche sono casi speciali. Si credeva che fossero terre a sé nell'oceano settentrionale che viene considerato come una parte dell'Europa, mentre adesso si pensa che siano aree montagnose un tempo unite alla terraferma finché l'innalzamento del livello del mare non le ha tagliate fuori.

A causa delle poche generalizzazioni che si possono fare riguardo ai rilievi dell'Europa, non è sorprendente che tante regioni separate abbiano ospitato altrettante nazioni tra loro distinte durante la sua storia.

L'Europa ha una rete idrografica radiale, con la maggior parte dei corsi d'acqua che fluiscono dal centro del continente verso l'esterno, struttura che si presta al collegamento dei fiumi tramite canali artificiali. La distribuzione delle risorse idriche in Europa è irregolare. Il Vecchio Continente, dopo

le Americhe e l'Oceania, è tuttavia il continente con maggiore disponibilità di risorse idriche in rapporto alla popolazione.

Il continente è anche ricco di risorse minerarie, tra cui carbone, petrolio e gas naturale, rame, piombo e stagno.

La principale vegetazione naturale che ricopre l'Europa è la foresta. Le condizioni per la sua crescita sono molto favorevoli. A nord, la Corrente del Golfo e la Corrente del Nord Atlantico riscaldano il continente, a sud il clima è mediterraneo, e ci sono frequenti siccità estive in questa regione. Le creste delle montagne hanno spesso molta influenza sulle condizioni climatiche, alcune (Alpi, Pirenei), sono orientate dall'est all'ovest e permettono al vento di portare grandi masse d'acqua dall'oceano verso l'interno. Altre sono orientate da sud a nord (Montagne Scandinave, Alpi Dinariche, Carpazi, Appennini) e siccome la pioggia cade prima dal lato delle montagne orientato verso il mare, le foreste crescono meglio da questa parte, mentre dall'altro lato, le condizioni sono molto meno favorevoli. Su pochi angoli dell'Europa non è pascolato il bestiame nei millenni, e la massiccia deforestazione ha causato danni incalcolabili all'ecosistema originario.

Un tempo l'Europa era coperta tra l'80% e il 90% dalle foreste, che si estendevano dal Mediterraneo all'Artico. Sebbene più della metà delle foreste originarie siano scomparse nei secoli di colonizzazione, l'Europa ha ancora più di un quarto delle foreste mondiali, abeti nelle foreste della Scandinavia, vaste foreste di pini in Russia, castani nel Caucaso, e la quercia da sughero nel Mediterraneo. Recentemente, la deforestazione si è arrestata e molti alberi sono stati piantati. Comunque, spesso le conifere sono state preferiti agli originari alberi decidui, per via del veloce tempo di crescita. Le piantagioni e le monocolture adesso coprono vaste aree di terra, e questo offre pochi habitat per le specie animali originarie delle foreste europee. L'ammontare delle foreste originarie in Europa Occidentale è solo dal due al tre per cento, nella Russia europea dal cinque al dieci per cento. Il paese meno coperto da foreste è l'Irlanda (8%), quello più coperto è la Finlandia (72%).

Nella terraferma, prevalgono le foreste decidue. Le specie più importanti sono il faggio, la betulla e la quercia. Nel nord, dove cresce la taiga, la betulla è molto comune. Nel Mediterraneo, molti ulivi sono stati piantati, i quali si adattano molto bene al clima arido. Un'altra specie comune nell'Europa Meridionale sono i cipressi. Le foreste di conifere prevalgono ad altitudini elevate, sopra il confine delle foreste, e nel nord di Russia e Scandinavia, all'avvicinarsi dell'Artico, predomina la tundra. Le regioni semi-aride del mediterraneo ospitano anche piante del sottobosco. Una stretta lingua della prateria euroasiatica, la steppa, si estende verso est dall'Ucraina e la Russia meridionale verso l'Ungheria, e attraversa la taiga nel nord.

La più recente glaciazione e la presenza dell'uomo, hanno influenzato la distribuzione della fauna europea. In molte parti dell'Europa, predatori e grandi animali sono stati cacciati fino all'estinzione. Il mammut e l'uro si sono estinti, e oggi, lupi (carnivori) e orsi (onnivori), sono a rischio di estinzione, mentre un tempo si trovavano quasi ovunque nell'Europa. Comunque, la deforestazione ha costretto questi animali a ritirarsi sempre di più. Già nel medioevo l'habitat degli orsi era limitato a montagne più o meno inaccessibili con abbastanza copertura boschiva. Oggi, l'orso bruno vive principalmente nella penisola balcanica, nel nord e nella Russia; un minor numero di esemplari persiste ancora in Europa (Italia, Austria, Pirenei, ecc.) ma in queste aree sono frammentati ed emarginati per la distruzione del loro habitat. Nell'estremo nord dell'Europa si può trovare l'orso polare. Il lupo, il secondo più grande predatore in Europa dopo l'orso bruno, si può trovare principalmente nell'Europa Orientale e nei Balcani.

Altri carnivori importanti sono la lince eurasiatica, il gatto selvatico, le volpi (specialmente la volpe rossa), sciacalli, martore, ricci, serpenti (vipere, bisce...), diversi uccelli e mammiferi, come roditori, cervi, caprioli e cinghiali, nelle montagne marmotte, stambecchi e camosci tra gli altri.

Anche le creature marine sono importanti per la flora e la fauna europee. La flora marina è specialmente fitoplancton. Altri animali importanti che vivono nei mari europei sono zooplancton, molluschi, echinodermi, crostacei, calamari, polpi, pesci, delfini e balene.

Alcuni animali vivono in grotte, come i protei ed i pipistrelli.

La storia europea, che ha origine nell'età del bronzo, e la sua cultura, la cui paternità è attribuita agli antichi greci ed all'impero romano, che per molti secoli dominò gran parte del continente, spingendosi oltre il Reno ed il Danubio, hanno influenzato notevolmente tutto il mondo civilizzato. La posizione centrale dell'Europa, rispetto agli altri continenti, e la penetrazione del mare hanno sempre favorito le comunicazioni fra le popolazioni delle diverse regioni e le migrazioni verso le altre regioni del mondo

Dopo l'avvento del Cristianesimo e la caduta dell'impero romano, l'Europa entrò in un lungo periodo di stasi, riportato dai pensatori rinascimentali come l'*età buia*, e indicato dagli storici moderni come Medioevo. In questo periodo molte comunità monastiche salvarono le conoscenze accumulate precedentemente, trascrivendole. La fine del Medioevo si ha con l'inizio del Rinascimento e la nascita delle nuove monarchie che demarcarono l'inizio di un periodo di nuove scoperte, di esplorazioni e di sviluppo scientifico. Nel 15-esimo secolo il Portogallo aprì la strada delle scoperte, presto seguito dalla Spagna e da diverse altre nazioni europee, in particolare Francia e Gran Bretagna, che costruirono vasti imperi coloniali nei territori di Africa, America ed Asia.

Dopo l'età delle scoperte, l'idea della democrazia si fece strada in Europa. Ebbero inizio le lotte per l'indipendenza, in particolare in Francia, nel periodo noto come la Rivoluzione Francese, alla quale fecero eco molte altre rivoluzioni che si propagarono nel continente insieme alle idee che propugnavano. La nascita della democrazia accrebbe le tensioni già preesistenti, dovute alla competizione per la conquista del Nuovo Mondo. In particolare Napoleone Bonaparte riuscì a formare un nuovo impero francese, che pur presto cedette. Successivamente, l'Europa si stabilizzò, anche se così non sarebbe stato per sempre.


La rivoluzione industriale, intanto, aveva avuto inizio in Europa nel XVIII secolo, portando una prosperità generale ed un corrispondente aumento della popolazione. Molti stati europei acquisirono i loro confini attuali per le conseguenze della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. Fino alla fine della guerra fredda, l'Europa è rimasta divisa in due principali blocchi politici ed economici: le nazioni comuniste nell'Europa Orientale ed i paesi capitalistici nell'Europa Occidentale che a partire dal 1950 hanno dato inizio a un processo d'integrazione economica e in minor misura anche politica. Intorno al 1990 il blocco dell'est si è sfaldato.

Politicamente l'Europa è divisa in 50 stati indipendenti (vedi tabella 2).

Tabella 2 Gli stati dell'Europa (tra parentesi le capitali).

	Albania	(Tirana)		Andorra	(Andorra La Vella)
	Armenia*	(Yerevan)		Austria	(Vienna) 
	Azerbaijan*	(Baku)		Belgio	(Bruxelles) 
	Bielorussia	(Minsk)		Bosnia-Erzegovina	(Sarajevo)
	Bulgaria	(Sofia) 		Cipro*	(Nicosia) 
	Croazia	(Zagabria)		Danimarca	(Copenaghen) 
	Estonia	(Tallinn) 		Finlandia	(Helsinki) 
	Francia	(Parigi) 		Georgia*	(Tbilisi)
	Germania	(Berlino) 		Grecia	(Atene) 
	Eire/Rep.d'Irlanda	(Dublino) 		Islanda	(Reykjavik)
	Italia	(Roma) 		Kazakistan**	(Astana)
	Lettonia	(Riga) 		Liechtenstein	(Vaduz)
	Lituania	(Vilnius) 		Lussemburgo	(Città del Lussemburgo) 
	Macedonia	(Skopje)		Malta	(La Valletta) 

	Moldavia	(Chişinău)		Montenegro	(Podgoriça)
	Norvegia	(Oslo)		Principato di Monaco	(Monaco)
	Paesi Bassi	(Amsterdam+L'Aia)		Polonia	(Varsavia) 
	Portogallo	(Lisbona) 		Repubblica Ceca	(Praga) 
	Romania	(Bucarest) 		Regno Unito	(Londra) 
	Russia***	(Mosca)		San Marino	(Città di San Marino)
	Serbia	(Belgrado)		Slovacchia	(Bratislava) 
	Slovenia	(Lubiana) 		Spagna	(Madrid) 
	Svezia	(Stoccolma) 		Svizzera	(Berna)
	Turchia****	(Ankara)		Ucraina	(Kiev)
	Ungheria	(Budapest) 		Vaticano	(Città del Vaticano)

Legenda 1 *Nazione geograficamente in altro continente, ma considerata parte dell'Europa per ragioni storiche e/o culturali; **La porzione europea del Kazakistan consiste nella parte ad ovest del fiume Ural; ***La porzione europea della Russia consiste nei territori ad ovest degli Urali e del fiume Ural / il Caucaso russo è spesso considerato parte dell'Europa per ragioni storiche e culturali; ****La parte europea della Turchia comprende i territori a nord-ovest del Bosforo e dello stretto dei Dardanelli; € Paese dell'Unione europea che adotta l'Euro;  Paese che aderisce all'Unione europea.

Alcuni territori, poi, sono riconosciuti distinti geograficamente e culturalmente, benché amministrati da altri stati. Il loro elenco è riportato in tabella 3.

Tabella 3 Territori europei riconosciuti distinti geograficamente e culturalmente ma gestiti da altri stati.

	Akrotiri
	Dhekelia
	Gibilterra
	Guernsey
	Jersey
	Isola di Man
	Jan Mayen
	Svalbard
	Isole Faroe
	Isole Aland

Alcuni stati europei, in oltre, hanno dipendenze in altri continenti.

Nonostante il continente stia vivendo un momento di relativa stabilità, infine, esistono anche territori con status incerto o controverso, quali:

- Abkhazia: repubblica auto-proclamata, non riconosciuta a livello internazionale, all'interno della Georgia;
- Cecenia: teatro di guerra tra fazioni independentiste e forze armate russe;
- Kosovo: provincia autonoma della Serbia amministrata dall'ONU, il cui status finale è oggetto di negoziati in corso;
- Nagorno-Karabakh: repubblica auto-proclamata, non riconosciuta a livello internazionale, all'interno dell'Azerbaijan;
- Ossezia del Sud: repubblica auto-proclamata, non riconosciuta a livello internazionale, all'interno della Georgia;
- Repubblica Turca di Cipro Nord: repubblica auto-proclamata, non riconosciuta a livello internazionale, nella zona settentrionale di Cipro, occupata dall'esercito turco nel 1974;

- Transnistria: repubblica auto-proclamata, non riconosciuta a livello internazionale, nella parte orientale della Moldavia.

Attualmente, quasi tutti i paesi europei fanno parte del Consiglio d'Europa, eccetto la Bielorussia e la Città del Vaticano.

La parola Europa è alle volte usata come abbreviazione per la Comunità Europea (CE) (in seguito diventata Unione Europea²) e dei suoi stati membri (evidenziati in tabella 2), che dal 1° gennaio 2007 sono 27.

L'Europa Occidentale (in rosso sulla mappa), include Gran Bretagna, Irlanda, Francia e il Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo). In certi casi, include anche la Germania, anche se è più appropriato considerarla nell'Europa Centrale. In altri casi, il concetto di Europa Occidentale si riferisce all'intera metà occidentale dell'Europa, includendo la Penisola Iberica (Spagna, Portogallo, Andorra), la penisola italiana (Italia, San Marino, Città del Vaticano), i paesi nordici (Norvegia, Svezia, Finlandia, Islanda, Danimarca), e i paesi alpini (Germania, Svizzera, Liechtenstein, Austria, Slovenia) e Monaco. Usato in senso storico o politico (riferendosi alle divisioni della Guerra Fredda), il termine può includere anche la Grecia e la Turchia.

Europa Centrale (in azzurro sulla mappa) è un termine meno usato rispetto a Europa Occidentale e Orientale, spesso, le sue nazioni sono classificate nell'una o nell'altra categoria. Solitamente, riferendosi all'Europa Centrale, si intendono il Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria), e i Paesi Alpini (Svizzera, Liechtenstein, Austria, Slovenia, Germania).

Europa Orientale (in arancione sulla mappa), non è un concetto bene definito, come per l'Europa Occidentale. Include la Comunità degli Stati Indipendenti Europei (Bielorussia, Kazakistan, Moldavia, Russia, Ucraina), spesso gli Stati Baltici (Estonia, Lettonia, Lituania), più raramente la Polonia. Spesso include anche il Caucaso, o i paesi Transcaucasiani (Armenia, Azerbaijan, Georgia), sebbene questi possano anche essere considerati parte dell'Asia. In un più ampio contesto economico/politico, potrebbero anche essere compresi il Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria), e i Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Mace-



Figura 4

² L'Unione europea (UE) è un'organizzazione di tipo sovranazionale e intergovernativo, che dal 1° gennaio 2007 comprende 27 paesi membri indipendenti e democratici. La sua istituzione sotto il nome attuale risale al Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 (entrato in vigore il 1° novembre 1993), al quale tuttavia gli stati aderenti sono giunti dopo il lungo cammino delle Comunità europee precedentemente esistenti.

L'Unione consiste attualmente di una zona di libero mercato caratterizzata da una moneta unica, l'euro, regolamentata dalla Banca Centrale Europea e attualmente adottata da 13 dei 27 stati membri; essa presenta inoltre una unione doganale fra i paesi aderenti agli accordi di Schengen, che garantiscono ai suoi cittadini libertà di movimento, lavoro ed investimento all'interno degli stati membri. L'Unione presenta inoltre una politica agricola comune, una politica commerciale comune e una politica comune della pesca.

L'Unione europea non è un'organizzazione tra governi (come le Nazioni Unite) né una federazione di stati (come gli Stati Uniti d'America), ma un organismo *sui generis*, alle cui istituzioni gli stati membri delegano parte della propria sovranità nazionale. Le sue competenze spaziano dagli affari esteri alla difesa, alle politiche economiche, all'agricoltura, al commercio e alla protezione ambientale. In alcuni di questi campi le funzioni dell'Unione europea la rendono simile ad una federazione di stati (ad esempio per quanto riguarda gli affari monetari o le politiche ambientali); in altri settori, per contro, l'Unione è più vicina ad una confederazione (ad esempio per quanto riguarda gli affari interni) o ad un'organizzazione internazionale (come per la politica estera).

Gli organi principali dell'Unione comprendono il Consiglio dei Ministri, la Commissione, la Corte di Giustizia, il Parlamento, il Consiglio Europeo e la Banca Centrale Europea. L'istituzione dell'Europarlamento risale al 1950, e dal 1979 i suoi membri sono democraticamente eletti, in tutti i territori dell'Unione, a suffragio universale, per una durata in carica di cinque anni.

donia, Romania, Serbia, Montenegro). Durante la Guerra Fredda, i Paesi Comunisti del Blocco Sovietico (gli appartenenti al Patto di Varsavia), erano definiti come "Europa Orientale". Spesso il termine però include anche paesi non appartenenti al Blocco Sovietico come l'Albania e la Ex Jugoslavia.

L'Europa Settentrionale (in viola sulla mappa) è rappresentata come l'insieme dei paesi nordici ("Scandinavia" nel suo senso più ampio: Norvegia, Svezia, Finlandia, Islanda e Danimarca). A volte anche l'Estonia viene contata come un paese nordico, a causa dei forti legami culturali con la Finlandia. Il termine Europa Settentrionale, però, di solito ricopre un'area più ampia, come parte dell'Europa a nord delle Alpi. In questo caso, comprende le Isole Britanniche (Gran Bretagna e Irlanda), il Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), la Francia settentrionale, la Germania, i paesi baltici (Estonia, Lettonia e Lituania), a volte anche Polonia e Russia.

Europa Meridionale (in verde sulla mappa), è un termine usato in modo simile a quello di Europa Settentrionale. Include la Penisola Iberica (Spagna, Portogallo, Gibilterra e Andorra), la penisola Italiana (Italia, San Marino, Città del Vaticano), Monaco, e la Penisola Balcanica (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Macedonia, Romania, Serbia e Montenegro). Di solito i rimanenti Stati Mediterranei (Cipro e Malta) e la Tracia Orientale (in Turchia) sono inclusi a loro volta. In senso culturale anche la Francia meridionale e la Corsica si potrebbero comprendere.

Alcuni stati, hanno dei territori compresi sia in Europa che in Asia (rosa), questi sono Russia, Kazakistan, Turchia, Azerbaijan, Grecia (alcune isole del Mar Egeo sotto il paese ellenico sono in Asia) e Georgia. I loro territori asiatici sono colorati in rosa chiaro. Altri stati sono completamente nel continente asiatico, ma sono considerati parte dell'Europa per ragioni storiche e culturali (Armenia, Cipro), sono colorati in rosa scuro. L'enclave dell'Azerbaijan di Nakhchivan, è anche colorata in rosa scuro perché non è un'estensione continua del territorio dell'Azerbaijan.